

molto più recente, forse cristiana. – N. 78: *Am[emp]ta*, non *Am[em]ta*. – N. 86: sulla desinenza *-in*, cfr. anche H. Solin, *Arctos* 21 (1987) 137 f. a proposito di AE 1984, 441 (Catina). – N. 96: per la *gens Fabia*, cfr. anche *ArchStorSic* n.s. 12 (1887) 300 n. 822 (Lilybaeum, bollo). – N. 109: da notare l'uso di porfirite (così il Gualtherus). Il cognome non indica necessariamente l'adozione. – N. 115: cfr. p. 74 n. 71. – N. 135: che *Brutanus* sia da ricondurre, tramite Βρυτάνι (dat.) di IGUR 336, a *Prytanis* non sembra verosimile. – N. 143: sarebbe assai strano se il defunto, liberto di una Sempronina, non portasse anche il prenome. Perciò, siccome il Gualtherus trascrisse il testo come 'C · SEMPRONIO / 7 . L . PRIMIONI / etc., sembra che il prenome di Primio fosse *Gaius*. – N. 145: *Lais* anche in NSc 1915, 216 (Catina). – N. 147: *Hil(arius)* è da escludere come scioglimento alternativo per *Hil*. – N. 153: per il cognome, cfr. anche *Epigraphica* 3 (1941) 267 n. 36 (Panhormus). – N. 159: per il gentilizio, cfr. anche NSc 1895, 500 n. 911 (Syracusae), *Epigraphica* 51 (1989) 171 sg. n. 38-39 (Catina), e forse anche *Misc. Studi Class. E. Manni* IV 1224 sg. n. 22 (Panhormus, bollo). – N. 161: Non è da escludere che il cognome *Parsianus*, che sembrerebbe un'unicum, sia in realtà *Sparsianus* (Kajanto, LC 356), la cui S iniziale si sarebbe unita con la S finale di *Volumnius*. – N. 175: *piissimo* (non *piissimo*, così nel lemma).

L'impressione generale è di un volume accuratamente elaborato, in cui tuttavia cose ovvie e generalmente note a volte si commentano in modo eccessivo. Errori di stampa e altre sviste minori si osservano, come al solito, nei nomi e nelle parole straniere (cfr. bibliografia; si noti anche che l'autrice sembra credere che il *Namenbuch* di Solin [1982] registri i nomi greci che ricorrono solo nelle iscrizioni latine urbane, piuttosto che in tutte le fonti riguardanti la città eterna). Un dettaglio tecnico: l'uso dei segni diacritici non è sempre conforme alle regole di oggi (cfr. e.g. l'iscr. n. 33).

Tutto sommato, un bel volume che diventerà un'ottimo compagno per chiunque si occupi dell'epigrafia di *Thermae Himeraeae* e di quella siciliana in generale. Peccato, però, che il suo prezzo sia così elevato.

*Mika Kajava*

MARTIN FREY: *Die römischen Terra-sigillata-Stempel aus Trier*. *Trierer Zeitschrift*, Beiheft 15. Selbstverlag des Rheinischen Landesmuseums Trier, 1993. ISSN 0934-7607, ISBN 3-923319-23-1.

M. Frey stellt hier die bisher bekannten, in Trier gefundenen 1.800 Stempel von 311 Töpfen erstmalig zusammen; er weist jedoch auf die Nichtvollständigkeit des Kataloges hin – es werden laufend neue gestempelte Terra-sigillata-Reste gefunden. In der auf den alphabetischen Katalog inklusive der laut Inventar vorhandenen, aber nicht mehr auffindbaren Töpferstempel folgenden Zusammenfassung geht der Autor v.a. auf die mutmaßliche chronologische Abfolge der zunächst importierten, später in Trier erstellten Stempel ein. Nach Literaturverzeichnis und Fundortregister schließt der Band mit einem Tafelteil. Eine kurze Erläuterung der in ihrer Vielfalt verwirrenden Inventarangaben wäre sicher benutzerfreundlich gewesen. Dennoch bildet diese Zusammenstellung eine wertvolle Arbeitsgrundlage für weitere Forschungen.

*Uta-Maria Liertz*